



## OMAGGIO DEL CMI AL PREMIO NOBEL PAUL THOMAS MANN



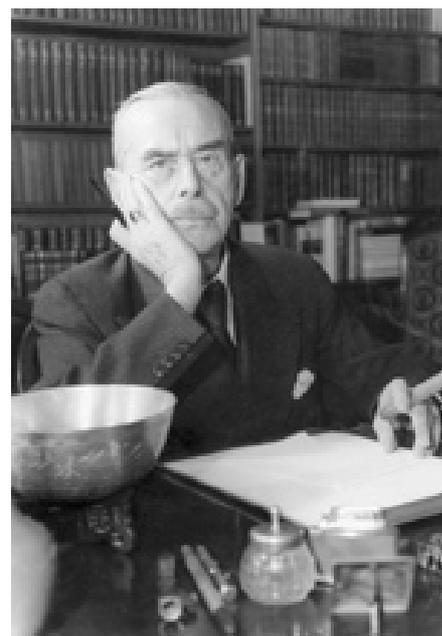
Il CMI ha commemorato, ieri a Lubecca (Germania), l'80° anniversario del conferimento del Premio Nobel per la letteratura a Paul Thomas Mann, che lo considerava il più alto riconoscimento per un letterato e aveva scritto di aver sempre pensato che un giorno gli sarebbe stato assegnato. Il 10 dicembre 1929 gli venne conferito dall'Accademia Svedese, fondata nel 1786 da Re Gustavo III.

Figlio di un importante commerciante di Lubecca (il padre era stato anche Console e Senatore 9, Mann non ebbe mai intenzione di continuare l'attività paterna. Così come suo fratello Heinrich voleva diventare scrittore, eredi della predisposizione artistica da parte della madre tedesco-brasiliana Julia. A 22 anni cominciò a scrivere le bozze del suo primo romanzo. Inizialmente doveva intitolarsi *Abwärts* e raccontava il lento degrado di una nobile famiglia della Germania del nord nel corso di quattro generazioni. Un tema che sarebbe divenuto il filo conduttore di tutta la sua opera. Elaborò nella letteratura tutta la sua vita, le persone che gli erano vicine, il mondo delle sue esperienze. Le figure del suo primo romanzo, dal titolo poi definitivo di *Buddenbrooks*, possono considerarsi quasi le quattro generazioni della famiglia Mann. Si

raffigurò nell'ultimo rampollo, il 15enne Hanno. Un processo di presa di coscienza. Egli scrisse: "Ciò che io stesso sono, cosa voglio o non voglio... Come mi sono posto verso la vita e la morte - tutto ciò l'ho appreso scrivendo". La sua maestria linguistica lo rese un autore di bestseller sin dal primo romanzo. Dopo il matrimonio, condusse un'esistenza nell'osservanza di obblighi seguendo binari borghesi mentre lasciò vivere le proprie nostalgie, tutto il decadente e il caos interiore, nelle figure delle sue opere. Unì la tradizione esistenziale anseatica, mai messa in discussione, con la genialità della sua persona: "Etica - a differenza dell'estetica, del bello e del piacere ed anche del nichilismo e del vagabondaggio fatale - etica, appunto, significa borghesismo esistenziale. Il senso per gli obblighi della vita quotidiana, senza il quale mancherebbe la spinta all'azione, al contributo produttivo alla vita e allo sviluppo". *Tonio Kröger, La montagna incantata, Confessioni del cavaliere d'industria Felix Krull, Altezza Reale* e tutte le altre sue opere non hanno confronti dal punto di vista della genialità linguistica e per gli interessanti contenuti.

Il comitato per il Premio Nobel, però, gli conferì il riconoscimento espressamente per il romanzo *Buddenbrooks* e non per la sua intera produzione letteraria e si avverò ciò che lo scrittore aveva scritto già a 20 anni nel suo diario: il sogno di una piccola corona d'alloro che un giorno avrebbe cinto la sua fronte per le cose belle che avrebbe scritto! Lo ricevette da Re Gustavo V (foto in alto).

Dal 1938 in esilio in America, diventò un eloquente oppositore del nazionalsocialismo. Nel 1952 si stabilì a Zurigo, dove morì nel 1955.



TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)